

DIOCESI DI TREVISO

Ufficio catechistico

Secondo il suo progetto

Itinerario crismale per i preadolescenti

Terzo anno



AL SOFFIO
DELLO SPIRITO

Sussidio pro manuscripto per la sperimentazione

Secondo il suo progetto

Itinerario crismale per i preadolescenti

1. Sto costruendo una cattedrale (primo anno)
2. Pietre vive della chiesa (secondo anno)
3. Al soffio dello Spirito (terzo anno)



DIOCESI DI TREVISO

CURIA VESCOVILE

Ufficio Catechistico

Presentazione

Questa guida accompagna l'itinerario dei preadolescenti verso il sacramento della Confermazione e costituisce la terza tappa.

Il primo anno è dedicato alla scoperta del progetto che nel suo Figlio Dio tiene in serbo per ogni uomo, il secondo ravviva la consapevolezza ecclesiale, il terzo, legato all'azione dello Spirito, suggerisce la possibilità di realizzare il progetto conosciuto e le modalità per poterlo fare.

L'itinerario mantiene uno stretto contatto con l'esistenza concreta dei ragazzi, con l'ambiente nel quale sono inseriti e la mentalità corrente. In particolare si sofferma sui messaggi mediante i quali oggi viene identificata la realizzazione dell'uomo, la sua riuscita. Ci sono tanti modi per vivere un'esistenza, alcuni dei quali molto accattivanti. Occorre però verificare a quale umanità conducono, aiutando i ragazzi a discernere quanto viene loro proposto.

Indicando Gesù, vero Dio e vero uomo, vogliamo aiutare a intravedere le misure dell'umanità realizzata, persuasi che "Chi segue Cristo, l'uomo perfetto, si fa lui pure più uomo" (GS 41). Lo Spirito libera e rafforza tale umanità, la rende testimonianza viva, buon profumo da diffondere nel mondo.

L'itinerario tiene conto del cammino più complessivo dell'iniziazione cristiana. In alcuni momenti cerca l'apporto dei genitori, si preoccupa di mantenere il contatto con la comunità e di indicare nei testimoni del vangelo un percorso di fede che non appartiene al solo incontro catechistico. Vengono indicati i collegamenti con la Bibbia, la liturgia, la testimonianza della carità.

La guida è solo uno strumento nelle mani dei catechisti: vi sono degli spunti da arricchire, da modellare tenendo conto del proprio gruppo. Spesso vengono suggeriti siti Internet per approfondire o trovare il necessario materiale documentario. Consigliamo di usufruire di tale opportunità ben nota ai ragazzi ed eventualmente di farsi aiutare nelle ricerche, persuasi che il metodo dei documenti possa essere d'aiuto per legare il vangelo alla sua praticabilità.

A quanti in vario modo hanno contribuito a questo sussidio, in particolare a Francesca Negro che ne ha curato l'impostazione, un vivo ringraziamento nella speranza che possa essere d'aiuto nella catechesi.

d. Gerardo Giacometti
Direttore UCD - Treviso

Treviso, 8 settembre 2010, *Natività della B. V. Maria*

Prima parte

LA CASA SULLA ROCCIA

La ricerca delle motivazioni

I ragazzi ormai vicini alla celebrazione del sacramento ridefiniscono le motivazioni del loro itinerario; comprendono che il sacramento della Cresima è un dono che consapevolmente chiedono e accolgono, non la logica conclusione del catechismo e l'inevitabile fine della loro esperienza ecclesiale.

I genitori sono invitati a percorrere alcuni tratti dell'itinerario insieme ai ragazzi: un'occasione per riscoprire il dono dello Spirito Santo e una significativa testimonianza per i figli, che vedono come la fede non sia *cosa da bambini* ma coinvolga anche la vita degli adulti, almeno di alcuni.

La tematica del progetto di vita, accostata nel primo anno a partire dalle pagine bibliche, viene ora affrontata secondo una nuova prospettiva, partendo dalle sollecitazioni del contesto in cui vivono i ragazzi. Questa unità si conclude con la presentazione dei cresimandi alla comunità: i catechisti ne valutino l'opportunità e le modalità, sulle base della disponibilità dei tempi e della dinamica del gruppo.

Primo incontro – Genitori e ragazzi

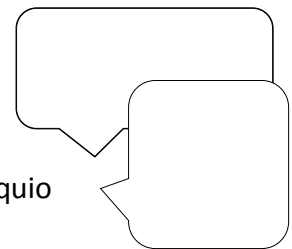
UNA QUESTIONE DI FEDE

Obiettivo

I ragazzi e i genitori si confrontano sulle diverse modalità di vivere la fede oggi e sulle prospettive che essa dischiude per la loro vita.

Per affascinare

Che cosa si diranno? Dividere genitori e ragazzi in tre gruppi; presentare a ciascuno una situazione particolare e invitare il gruppo ad immaginare il colloquio tra i protagonisti, proponendo poi in assemblea una semplice scenetta.





Due fidanzati dal prete

Angelo e Michela sono fidanzati da alcuni anni e desiderano sposarsi. Da qualche mese non parlano altro che di annunci immobiliari, arredamento, invitati per il matrimonio. Ad un certo punto decidono di andare a parlare con il sacerdote della loro parrocchia, e dicono: "!

Due anziane signore sulla scale della chiesa

Giovanna e Caterina hanno ormai passato da tempo gli ottant'anni ma sono ancora vivaci e attive in parrocchia; con il loro passo lento si stanno recando come di consueto alla messa



Una suora e una ragazza nello scompartimento di un treno

Suor Maria Concetta sta andando a Torino per partecipare agli esercizi spirituali. Sale in treno, si siede in uno scompartimento vuoto e inizia a recitare il rosario. Al fischio



Per approfondire

I dialoghi tra i personaggi delle scenette ci fanno intuire varie modalità con cui la gente accosta oggi la fede, a seconda dell'età, delle particolari situazioni di vita, delle esperienze che ciascuno porta nel cuore. Possiamo schematizzare i differenti approcci alla fede con alcune immagini:

La fede "ciccibello": è la fede legata all'infanzia e che resta nell'infanzia; spesso è l'esperienza di chi ha percorso le tappe del catechismo e non ha più avuto occasione di approfondire un proprio cammino spirituale. Una fede che quando si cresce non serve più.



La fede "vecchia zia": una fede fuori dal tempo, fatta di rosari, messe quotidiane, devozioni a Maria e ai santi. È una fede rassicurante per chi si trova fuori dalla vita produttiva e vive nella solitudine, bisognoso di sicurezza e attenzione.

La fede "bella cerimonia": è la fede che dà solennità ad alcuni momenti importanti della nostra vita. La cura degli aspetti esteriori diventa prevalente e la bella cerimonia costituisce la necessaria cornice per la festa.



Giusto o sbagliato?

Attenzione a non porre la questione in questi termini! Ogni esperienza di fede custodisce un incontro con il Signore, che non chiude mai le porte di fronte ai limiti dell'uomo. Anche questi modi di accostare la fede infatti costituiscono a volte il punto di partenza per un itinerario spirituale intenso e consapevole.

Si tratta qui di aiutare genitori e ragazzi ad intuire l'importanza di far crescere

La “fede pronto-soccorso”: è la fede che fa la sua comparsa nei momenti di dolore e di sofferenza. Una fede carica di aspettative, l’ultimo appello di chi, disorientato dall’esperienza del lutto, della malattia, di una forte delusione affettiva, cerca nel trascendente conforto per l’oggi e speranza per il domani.

La fede “appesa alla parete”: è la fede che si esprime nella battaglia per il crocifisso appeso alla parete della scuola. Una fede che si identifica nelle radici cristiane della cultura europea, che non rinuncia agli elementi tradizionali del nostro paese ma che prescinde dalla personale scelta di fede in Gesù Cristo, figlio di Dio, morto e risorto per la nostra salvezza.



Gesù ha in mente un’altra fede: è l’incontro vivo e reale con lui, un abbandonarsi tra le sue braccia senza timore, senza porre limiti e condizioni, in ogni momento della vita. Una fede capace di fermare la tempesta e placare le acque.

Mc 4,35 In quel medesimo giorno, venuta la sera, disse loro: «Passiamo all’altra riva». ³⁶E, congedata la folla, lo presero con sé, così com’era, nella barca. C’erano anche altre barche con lui. ³⁷Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. ³⁸Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t’importa che siamo perduti?». ³⁹Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. ⁴⁰Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». ⁴¹E furono presi da grande timore e si dicevano l’un l’altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Per assimilare

Non avete ancora fede? Una domanda che Gesù rivolge ai suoi amici, ai discepoli che hanno abbandonato tutto per seguirlo ma che ancora non hanno compreso il significato della fede nel loro maestro.

E per noi? Che cosa vuol dire oggi salire sulla barca di Gesù e avere fede in lui? Invitare genitori e ragazzi ad un confronto in gruppo. Si può introdurre la riflessione con l’ascolto del canto **FEDE È** per richiamare alcuni aspetti della fede.

Fede è... Sintetizzare il lavoro di gruppo in una frase o in un’ulteriore strofa della canzone da proporre poi alla conclusione dell’incontro come momento di preghiera.

FEDE È

Fede è: è cercare colui che non conosci,
è conoscere colui che non vedi,
è vedere colui che non tocchi,
è toccare colui che non ami,
è amare colui che già, ti ha cercato,
ti ha conosciuto, e ti ha visto,
ti ha toccato, ti ha amato.



È fidarsi di chi,
di te si è già fidato,
affidando alle tue fragili mani,
un dono d'amore,
che vale ogni rischio. (2 v.)

Gioia è: è una stretta
di mano ad un amico,
è un amico che dice: "Io ti amo.",
è un amore, che sboccia per incanto,
è un incanto che esplode nella mente,
è amare colui che già, è tuo amico,
stringe la mano, e ti ama,
come un incanto, che ti esplode.

FEDE È...